



# La linea del traguardo



Paola Zannoner – Scrittrice italiana, 1958

Leo è un ragazzo come tanti. Sbruffone, poco amante della scuola e dello studio, interessato solo al calcio e alle partite. Un giorno, però, la sua vita cambia radicalmente: dopo un terribile incidente in motorino, scopre di aver bisogno per sempre di una sedia a rotelle. Niente più partite. Niente più calcio. Niente più vita. O forse no.

Dopo un iniziale momento di sconforto e grazie all'aiuto di Viola, Leo capisce quali sono le cose che veramente contano. Impara ad accettare la sua disabilità e riprende a giocare: questa volta in una squadra di basket e su una sedia a rotelle.

Nel brano che segue Leo deve affrontare una squadra avversaria forte: al suo ingresso in campo il pubblico inneggia al suo nome e, così spronato e sostenuto, Leo giunge a canestro e riprende fiducia e coraggio.

## IDEA CHIAVE

Gli amici ci sorprendono sempre.



✓ Leo inizia a giocare in una squadra di basket con altri ragazzi sulla sedia a rotelle.

## PUNTI CHIAVE

✓ Ritrovando fiducia in se stesso e nelle proprie capacità, Leo dimostra a tutti, ancora una volta, che la diversità non è un limite.



AUDIO

## MILLE NUOVE PAROLE



**solenne:** molto serio e importante.

La partita si teneva al palazzetto<sup>1</sup>, c'era il sentore<sup>2</sup> dell'evento sportivo importante: la squadra avversaria arrivava da una grande città, ed era molto forte. I pronostici<sup>3</sup> erano tutti a suo favore.

L'allenatore aveva riunito la squadra per un discorsetto solenne, come succede sempre prima dei derby<sup>4</sup> di campionato. A Leo ricordava quelli del suo vecchio allenatore prima di ogni partita importante: sarà dura, ma possiamo farcela, il risultato finale è importante, ma più importante per noi è essere arrivati fin qui.

Era il sistema degli allenatori per motivare la squadra, per non permettere che nascessero ansie pericolose e per stimolare lo spirito di competizione. L'allenatore aveva quest'espressione tranquilla, rilassata, con la sua barba lunga e la tuta da ginnastica molto larga.

1. **palazzetto:** forma abbreviata per *palazzetto dello sport*, che è un impianto coperto per manifestazioni sportive.

2. **sentore:** sensazione.

3. **pronostici:** previsioni.

4. **derby:** partita contro una squadra della stessa città.

MILLE NUOVE  
PAROLE

**gremito:** pieno di persone.

**boato:** rumore assordante.

**placarsi:** diminuire, smorzarsi.

Ben altra cosa appariva l'allenatore degli avversari, un uomo asciutto ed elegante, in completo blu da matrimonio con tanto di fermacravatta d'oro: ma la squadra avversaria aveva fama di grandi mezzi<sup>5</sup>, aveva disputato partite internazionali ed era andata anche in televisione.

Il palazzetto era **gremito** di folla come nelle partite della nazionale. E la gente sventolava bandiere e fazzoletti con i colori delle due squadre. C'erano anche enormi striscioni con disegni e scritte: «Ragazzi, fateci sognare», ogni tanto partiva una «Ola» e i tifosi si alzavano in piedi con le mani alzate, a turno, creando l'effetto di un'enorme onda che si spostava sulle gradinate. Il clima era quello di una grande festa di piazza, con i cori che si levavano da una parte e dall'altra degli spalti<sup>6</sup>, palloncini, cartelli, sagome di cuori o grossi pupazzi di peluche e molte persone che indossavano buffi cappelli, magliette e sciarpe con i colori delle squadre.

Quando i giocatori entrarono in campo vi fu un **boato** che sembrava non volesse **placarsi**, tanto che il palazzetto tremava tutto. La folla applaudiva, urlava e batteva i piedi sulle gradinate, con l'effetto di un terremoto. Quell'unico grido galvanizzava<sup>7</sup> i giocatori prima del fischio d'inizio. Le loro mani si unirono gridando la frase portafortuna, poi corsero ai loro posti, intorno all'arbitro che teneva il pallone sollevato su una mano e il fischietto alle labbra, pronto a fischiare e lanciare in aria contemporaneamente.

Leo non era in campo. Dalla panchina osservava il gioco con lo stomaco chiuso, il viso allungato in avanti. Al terzo tempo sarebbe entrato in campo.

Il fischio d'inizio fu accompagnato da un'altra esplosione del pubblico e dall'avvio di cori allegri, che accompagnavano ogni azione dei giocatori. Gli avversari conquistarono subito la palla e dimostrarono fin dall'inizio la loro superiorità: come uno stormo<sup>8</sup> di gabbiani inseguiti da spaventati uccelletti erano compatti, serissimi e in tale sintonia<sup>9</sup> che sembrava indovinarsero le reciproche mosse, si scambiavano la palla con un'occhiata, un'alzata impercettibile della mano e sembravano il doppio perché erano dappertutto: ai rimbalzi, sulle linee esterne, sotto il canestro avversario, al centrocampo.

Erano velocissimi, precisi, non sbagliavano un lancio.

Leo si contorceva sulla carrozzina, gli occhi puntati sulla palla.

5. **aveva fama di grandi mezzi:** era nota per avere molte possibilità economiche.

6. **spalti:** gradinate dove stanno gli spettatori.

7. **galvanizzava:** eccitava, incitava.

8. **stormo:** gruppo compatto di volatili o insetti.

9. **sintonia:** armonia, accordo.



Sembrava volesse catapultarsi in campo e stava teso come una freccia, le mani sulle ruote, il viso allungato in avanti. Appena l'allenatore gli disse: «Vai», si lanciò verso il centrocampo, e fece a malapena in tempo a battere la mano contro il palmo del compagno che stava uscendo. Aveva la smania<sup>10</sup> di acchiappare il pallone, e vi si lanciò come un cane sull'osso. Al suo ingresso, dal pubblico salì un'ovazione<sup>11</sup>: i suoi compagni di calcio avevano portato un'enorme sagoma che lo ritraeva e gridavano ritmicamente il suo nome, e ad essi si unirono i compagni di scuola, una folla di giovanissimi tutti con lui.

D'un tratto, Leo ebbe la sensazione di essersi tramutato in un eroe antico, come se Achille<sup>12</sup> in persona avanzasse nel campo, terribile a vedersi, il corpo racchiuso nell'armatura scintillante. Così guidava la carrozzina in mezzo agli avversari, come roteasse la spada e lo scudo, facendosi strada tra gomiti, ginocchia e mani aperte. E nel preciso istante in cui catturò la palla e dal palazzetto si alzò il boato assordante della folla, fu come se Atena, la dea degli eroi, guidasse la mano e lo spingesse avanti, aprendogli la strada.

D'un tratto Leo vide un corridoio tra gli avversari, forse una svista (o forse avevano sottovalutato il novellino<sup>13</sup> appena entrato): seppe volgere quell'errore a suo vantaggio, s'infilò tra le spalle di due avversari, fuggì la trappola di un braccio teso e lanciò con precisione matematica verso il canestro.

10. **smania**: desiderio incontrollabile.

11. **ovazione**: urla di incitamento.

12. **Achille**: soprannominato "più veloce", è un eroe della mitologia greca conosciuto come il più forte e imbattibile guerriero della guerra di Troia.

13. **novellino**: giocatore inesperto.



## MILLE NUOVE PAROLE



**beffare:** ingannare.

**sublime:** perfetto, bellissimo.

Non gli bastò aver approfittato di una svista, si lanciò ai rimbalzi fulmineo e beffò ancora la squadra avversaria con un secondo canestro perfetto, quasi una risata.

Il pubblico si unì in un canto che ripeteva il suo nome, e Leo alzò una mano a salutare quell'unico corpo a mille teste che inneggiava a lui; gli sembrava di non aver mai giocato una partita del genere in vita sua, perché quello era il canestro più ingegnoso che avesse mai realizzato, tanto potente eppure così facile, così perfetto, come quel momento di gioia sublime che gli riempì gli occhi di lacrime. E mentre le lacrime gli scivolavano ai lati degli occhi, la carrozzina di Ruben sfiorò la sua:

«Che fai piangi? Vuoi che qualcuno dica che è uno sport per teneroni<sup>14</sup>?».

Sugli spalti, intanto, Viola diceva:

«Leo magico. Non ci avevo mai pensato, ma è vero. Lui è magico».

(Adattato da P. Zannoner, *La linea del traguardo*, Mondadori, Milano, 2009)



PER LEGGERE ANCORA  
Andrea Pau,  
*In sella a una bici*

14. **sport per teneroni:** sport per persone fragili.

## COMPETENZE ALLA PROVA



### COMPrensione

1. Ricostruisci la storia collegando a ogni avvenimento la sua conseguenza e riportando le lettere corrispondenti nelle caselle. L'esercizio è avviato.

- |  |  |
|--|--|
| 1. Leo ha perso fiducia in se stesso ma...                                     | a. tutti i suoi amici sono presenti sugli spalti per sostenerlo. |
| 2. I giocatori avversari sono molto uniti e in sintonia, perciò...             | b. appena entra in campo si impegna a fondo.                     |
| 3. La squadra avversaria ha fama di essere molto forte, quindi...              | c. Leo si sente come Achille sul campo di battaglia.             |
| 4. Leo è deciso a dimostrare a tutti e a se stesso che può farcela, infatti... | d. riescono facilmente a fare canestro.                          |
| 5. Dal pubblico gli amici di Leo lo supportano e...                            | e. c'è il sentore di una partita difficile e importante.         |

1.  a.      2.       3.       4.       5.

2. Sugli spalti sono presenti molti amici di Leo. Chi sono?

.....